Anno VI. — Udine – Giovedì 7 Giugno 1888 — N. 185.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Giugno

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Riprendesi la discussione del nuovo Codice penale.

Torraca parla della diffamazione e la distingue in due forme perfettamente diverse; in rapporto a tale distinzione esamina le disposizioni del nuovo codice in quanto possono essere applicate alla stampa e specialmente alle pubblicazioni periodiche, ritenendo che le pene debbano in così grave e delicata materia essere stabilite ed applicate con la massima equità e circospezione.

De Renzis non intende invocare l'impunità sul *duello* ma chiede venga considerato con benignità simile reato.

L'oratore esamina lungamente tutte le disposizioni relative ai duellanti e le ritiene eccessive, e perciò egli ed alcuni suoi amici hanno proposto diversi emendamenti.

Fortis esprime il dispiacere suo, che ieri il guardasigilli abbia espresso un opinione recisamente contraria alle idee espresse dalla commissione per quanto si riferisce al termine della prescrizione, termine che la commissione stessa con ragioni non disprezzabili aveva ridotto a 10 anni per le pene superiori a 5 anni.

Sostiene poi il principio della retroattività benigna del codice.

L'oratore confuta il discorso di Ferri e i principii della scuola penale positiva, e conclude dicendo che il nuovo codice *merita l'approvazione.*

Capoduro vorrebbe la soppressione dell'articolo 89 del nuovo codice relativo all'interruzione della prescrizione dell'azione penale. Sostiene non essere vero che il codice stesso sia troppo mite, anzi alcune pene come quella della sorveglianza della pubblica sicurezza e dell'eccesso della difesa ritiene eccessive, mentre in altri codici stranieri e nei nostri sono assai miti.

Faldella richiama l'attenzione della commissione e del ministro sulla revisione dei processi che vorrebbe meglio organizzata non solo a tutela degli innocenti che possono venire condannati, ma anche a miglior difesa della società.

L'oratore viene all'esame degli abusi del clero; dice che essi debbono impensierire, che sono numerosi ed audaci; ritiene altresì che gli abusi del basso clero sieno più aggressivi di quelli dell'episcopato, e cita molti fatti in sostegno delle sue affermazioni. Riconosce che vi sono parroci buoni e che adempiono l'ufficio loro con spirito evangelico, ma sono pochi; la grande maggioranza è nemica della patria, onde, col nuovo codice non si fa legge eccezionale contro gli abusi del clero. Le disposizioni proposte a questo proposito non sono una grande difesa sociale.

Chimirri esordisce dichiarando che la unità del codice è resa necessaria non da *considerazioni politiche.*

I codici per essere buoni e perfetti devono essere un riflesso, devono rispecchiare la vita del paese, onde non conviene con coloro che sostengono non potere le assemblee legislative discutere ampiamente articolo per articolo i codici. Egli avrebbe preferito fossero rammendati i codici esistenti, anzichè un nuovo codice che si è voluto fosse l'ultima parola della scienza, ciò che non è.

Continuerà il suo discorso.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La nuova legge comunale.

Secondo la relazione dell'on. Lacava colla nuova riforma comunale, si avrebbero quattro milioni e quattrocentonovantamila elettori amministrativi.

Due milioni quattrocentocinquantamila elettori iscritti per il *solo censo*;

Un milione e quattrocentosessanta mila elettori iscritti *per censo e capacità*;

Cinquecentottanta mila per la sola capacità.

Avendo poi la Commissione, d'accordo col ministro Crispi, estesa la nomina del sindaco elettivo a tutti i capoluoghi di mandamento, si avranno colla nuova legge numero milleottocentundici sindaci elettivi.

La nostra contesa col Zanzibar.

Zanzibar 6. Il console italiano ammainò la bandiera italiana, essendo cessate momentaneamente le relazioni amichevoli col Sultano. Assicurasi che l'attuale sultano rifiuti di seguire la convenzione fra il suo predecessore e il governo italiano che si riferisce alla cessione di alcune parti del suo territorio. Credesi che la questione potrà essere amichevolmente composta, l'Inghilterra e *la Germania essendo interessate* pei loro possessi al *mantenimento della pace con lo Zanzibar.*

Come starebbero i fatti.

La *Riforma* dice che non si deve esagerare *l'importanza dei fatti fra l'Italia e lo Zanzibar; quei fatti* vanno così rettificati:

Il Sultano aveva risposto poco correttamente alla notificazione fattagli dal nostro console d'una lettera di Re Umberto. L'offesa era stata aggravata dal rifiuto del Sultano (che salì da poco sul trono) di ricevere il nostro console.

Il nostro console Filonardi chiese allora una riparazione.

Il Sultano inviò presso il console il suo generale, per scusare verbalmente la compilazione scorretta della sua risposta e dare spiegazioni sul ritardo nell'accordare l'udienza.

Tali scuse orali non parvero sufficienti a Filonardi, chiese scuse scritte e dirette al Re d'Italia.

In seguito al rifiuto del Sultano, si abbassò la bandiera al nostro consolato.

Il governo nostro fino dal principio dell'incidente si mise in relazione coi gabinetti di Berlino e di Londra per questo affare.

Nuove informazioni.

Ecco altre informazioni sull'affare dello Zanzibar che comincia interessare i circoli della capitale.

Le cessioni di territorio che aveva fatto all'Italia il Sultano di Zanzibar, morto mesi or sono, sono quelle stipulate dal capitano Cecchi quando si recò con l'avviso «Agostino Barbarigo» ad esplorare le foci dell'Iuba. Quegli acquisti, nel concetto del capitano Cecchi, dovevano essere molto estesi; invece si limitarono a proporzioni moderatissime specialmente in confronto degli acquisti fatti poi dalla Germania che si vogò, come si dice sul remo. I nostri acquisti risultano da un processo verbale firmato da Cecchi e dal defunto Sultano.

Il successore di questo dimostrò subito repugnanza a mantenere i patti.

Filonardi aveva chiesto una risposta scritta entro due giorni.

Ora non si sa come andrà a finire la faccenda. Una nave da guerra fu mandata da Massaua allo Zanzibar; forse se ne manderà un'altra.

Venne in luce ora un'altro atto sapiente di Robilant.

La cessione fatta dal defunto sultano al Cecchi era anteriore alle occupazioni tedesche.

Il sultano Sadi Bitzgasch aveva desiderato per ragioni commerciali che gli occupanti fossero italiani anzichè tedeschi. Robilant ebbe l'ingenuità di chiedere a Berlino se ciò sarebbe spiaciuto a Bismarck. L'amico Bismarck mandò a monte il progetto e la convenzione che era rimasta quasi segreta.

I tedeschi poi *occuparono* un vasto territorio presso le foci dell'Iuba.

Desta qualche meraviglia che si pensi ora dal governo italiano rivendicare quella convenzione.

IN GIRO PEL MONDO

Biglietti falsi da lire 500 fabbricati in alto mare.

A proposito dei biglietti falsi da 500 lire *che commossero testè l'opinione* pubblica in Francia si hanno dei particolari curiosi.

Fra i 12,700 biglietti da 500 franchi presentati allo sportello della Banca di Francia per la somma di 6 milioni e 850,000 franchi non ne è stato trovato neppur uno falso. Nessun biglietto falso è stato presentato ai fattorini. I biglietti falsi scoperti finora sono 52.

Questi biglietti falsi sono fabbricati da una numerosa Associazione composta di persone appartenenti a varie nazioni. Gli azionisti della Società sono ricchi.

Posseggono delle navi con uno speciale equipaggio e tutto quanto occorre *per la fabbricazione dei biglietti.*

Queste navi prendono il mare. Si fabbrica una quantità di biglietti, poi si butta in mare le pietre litografiche e tutto quanto.

La nave va ad ancorarsi in un porto del paese, di cui sono stati falsificati i biglietti, e si prevengono i complici e compari dell'Associazione.

A ciascuno di loro viene consegnato un pacco di biglietti falsi che devono essere subito messi in circolazione.

In tre giorni l'affare deve essere fatto; si distruggono i biglietti che non si sono potuti esitare.

Allora la nave riprende il largo, i complici vanno in un altro paese e si comincia un'altra operazione.

CRONACA CITTADINA

Esami di licenza ginnasiale, liceale e tecnica. Il r. Provveditorato agli studi della provincia di Udine ha emanato la seguente:

Gli esami principieranno:

1. Per la licenza liceale presso il r. Liceo di Udine il giorno 6 luglio p. v. alle ore 8 ant.

2. Per la licenza ginnasiale presso il r. Ginnasio di Udine il giorno 2 luglio p. v.

3. Per la licenza tecnica presso la r. Scuola Tecnica di Udine e presso le scuole tecniche pareggiate di Cividale e Pordenone il giorno 2 luglio p. v.

Il tempo utile per la inscrizione presso le rispettive presidenze e direzioni:

1. Agli esami di licenza liceale scade col giorno 15 del corrente mese di giugno;

2. Agli esami di licenza ginnasiale e di licenza tecnica col giorno 25 del volgente mese.

Presso le scuole tecnice e pareggiate di Cividale e Pordenone sono ammessi agli esami per la licenza tecnica soltanto i rispettivi alunni del 3.o corso; presso la r. scuola tecnica di Udine, oltre ai propri alunni sono ammessi i candidati provenienti dall'insegnamento privato.

Presso il r. Ginnasio di Udine oltre ai propri alunni della 5.a classe si ammettono agli esami per la licenza ginnasiale anche i candidati provenienti da scuola privata o paterna.

Lo stesso dicasi per i candidati agli esami per la licenza liceale presso il r. Liceo di Udine.

Gli alunni del r. Liceo presenteranno per la inscrizione la domanda, la carta di frequenza o profitto del 3.o corso liceale e la ricevuta dell'effettuato pagamento della tassa prescritta dalla legge.

Gli alunni delle scuole private o paterne dovranno presentare con la domanda e la ricevuta della tassa pagata anche la fede di nascita, la dichiarazione legale di domicilio nella provincia durante l'anno scolastico e l'attestato di *licenza ginnasiale,* il quale dovrà avere la data di tre anni innanzi almeno.

Udine, li 5 giugno 1888.

Il Provveditore
Gervaso.

Società Alpina Friulana. Ancora domani si può iscriversi per la gita all'Amariana.

Si avverte che in causa della molta neve che copre il versante settentrionale del monte, la salita si compirà per il meridionale, abbreviando così la strada *di circa 2 ore. Non occorrendo* perciò di andare a Tolmezzo basterà partire da Udine alle 6.30 pom. di sabato e la salita s'imprenderà da Amaro la sera stessa fra le 10 e le 11.

Una voce che se non è vera meriterebbe smentita. Corre voce insistente in città che un ufficiale in un giorno della scorsa settimana abbia bastonato per bene un suo attendente dandogli anche una piattonata in un fianco con il fodero della sciabola.

Il povero soldato per giunta sarebbe stato anche consegnato.

La *causa dei* maltrattamenti deriverebbe da ciò che il detto ufficiale avrebbe trovato un suo cavallo, di ritorno dal passeggio un po' sudato.

Speriamo che la voce non sia vera e che venga anzi completamente smentita. X.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Santa Ravanello-Borghello negoziante pizzicagnola *in* Latisana.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Pubblichiamo oggi per intero il programma del trattenimento che l'istituto filodrammatico T. Ciconi darà la sera di sabato 9 corr. alle ore 8 e mezza al teatro Minerva.

1. *Dal nord al sud* — Commedia in un atto del cav. Domenico Picoloti.

2. *Romanza* nell'opera «Mignon» del maestro Thomas — Signorina Emma Rallo. (*)

3. *A buon rivederci* — Valtzer di R. Martini, per mandolini, flauto e chitarre.

4. *Aria* «Dio di Giuda» nell'opera «Nabucco» del maestro Verdi — Signor N. N. (*)

5. *Presto presto* — Scherzo comico in un atto di Giuseppe Petrelli-Cassenato.

6. *Duetto* per soprano e basso di F. Campana — Signorina Emma Rallo, Signor A. Gasparini. (*)

7. *Romanza* per Baritono "Quello fu per me" nell'opera "Maria Padilla" del maestro Donizetti — signor N. N. (*)

8. *Piccolo preludio* di G. B. Marzuttini, per mandolini, flauto e chitarre. — *Quella sera,* Valtzer di G. B. Marzuttini, per mandolini, flauto e chitarre.

9. *Un signore Permaloso* — Farsa in un atto di Labiche e Marchichel.

(*) Siederà al Piano il maestro signor Franco Escher.

15 giorni sotto le armi. Sono chiamati sotto le armi per 15 giorni i militari di prima e seconda categorie, nati negli anni 1852, 53 e 54 ascritti all'artiglieria, incominciando dal 15 luglio venturo.

Il decreto d'amnistia. È stato pubblicato il testo del decreto dell'amnistia elargita per lo Statuto. Eccolo:

Art. 1. — È abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunziate pei seguenti reati:

a) Reati politici soggetti a pene correzionali, purchè non accompagnati e commessi con reati contro le persone, le proprietà, le leggi militari.

b) Reati preveduti dagli art. 199 del Codice penale (abusi di autorità per parte di funzionari), commessi in occasione della ultima epidemia colerica, purchè soggetti a pene correzionali e non commessi con altri reati.

c) Reati preveduti dagli art. 386, 387 e 388 codice penale (scioperi) purchè *soggetti a pene correzionali e non commessi con altri reati.*

d) Reati preveduti dagli art. 491 e 492, codice penale, commessi in occasione dei reati di cui alla lettera *c* già indicati, e le contravvenzioni ai regolamenti forrestali, purchè la pena pecuniaria applicabile od applicata non sia superiore a l. 300.

Art. 2. — Il presente decreto non pregiudica l'elezione civile e i diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano oggetto.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 7 corr. alle *ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.*

1. Marcia "Vita nuova"	Strauss
2. Sinfonia «Guarany»	Gomes
3. Valzer «Letizia»	Farbach
4. Duetto finale «Giovanna di Gusman»	Verdi
5. Centone «Norma»	Arnhold
6. Polka «Evviva al Circolo operaio»	Arnhold

Teatro Minerva. Trovandosi di passaggio la primaria Compagnia di Operette e Fiabe, condotta e diretta dall'artista Luigi Maresca, darà dieci rappresentazioni del suo scelto repertorio.

***

Con domenica 10 corr. al Camerino del Teatro dalle ore 12 alle 2 pom. si riceve l'abbonamento ai seguenti prezzi:

Ingresso platea e loggie indistintamente per N. 10 rappresentazioni lire 5. Per una poltroncina (salvo le serate) L. 8. Per una sedia in platea (idem) L. 4.

***

In altro avviso verrà pubblicato l'Elenco Artistico ed il Repertorio delle Operette.

Nuovo arresto in seguito ad un'aggressione. La sera del 5 corr. il portalettere di Lestizza fu da tre sconosciuti aggredito fra Galleriano e Lestizza. Dopo essere stato percosso, fu anche derubato di quanto possedeva.

I RR. Carabinieri nella notte seguente riuscirono però ad arrestare un tal E. P. da Galleriano come uno dei sospetti complici dell'aggressione. Ed oggi, nella sala del nostro Consiglio di Leva, fu, quale altro complice del fatto, arrestato un coscritto.

Il terzo complice riuscì a fuggire.

Antonio ed Adele Masciadri, col cuore straziato dal più acerbo dolore partecipano la morte jeri avvenuta alle ore 11 1/2 pom. della dilettissima loro figlia **Alma,** d'anni 6, rapita ai loro affetto da lenta meningite tubercolare.

Ara (presso Tricesimo) 7 giugno 1888.

Le esequie avranno luogo domani, venerdì, nella chiesa parrocchiale di Tricesimo alle ore 3 pom., indi la salma verrà trasportata a Udine, ed arriverà alle ore 6 pom. fuori porta Villalta ove si formerà l'accompagnamento funebre pel Cimitero monumentale.

ALMA MASCIADRI

È appena chiusa la tomba sul grazioso *Emilio,* che si riapre ad accogliere la sorellina **Alma,** la pallida bambina dai neri occhioni, dalla mente svegliatissima. Quanto intelligente appena sessenne! pareva una donnina.

Il debole corpicino mal rispondeva al precoce sviluppo del cervello e dovette spegnersi anzi tempo.

Piangete, poveri genitori, piangete la vostra **Alma,** voi non la vedrete più; *Emilio* l'ha chiamata in paradiso e si sono ricongiunti in Dio.

Nacque in Udine il 5 gennaio 1882, morì jersera nel villino Masciadri in Arra.

avv. *Fornera.*

Il Papa e il Codice

Dopo i giornali, che hanno moltiplicato polemiche; dopo gli oratori, che han tentato conferenze; dopo i vescovi, che han presentato petizioni a quel Parlamento, di cui pur disconoscono la legittimità, il Papa in persona, come giustamente scrive la *Riforma*, è sceso in campo contro gli articoli del nuovo Codice Penale riguardanti gli abusi del clero.

L'allocuzione pronunciata da Leone XIII nell'ultimo Concistoro, mentre affetta un certo riguardo nella forma, non potrebbe essere più esplicita nell'intendimento di creare un'agitazione all'interno ed all'estero contro quelle disposizioni; ma non ci sembra che il tentativo del Papa sia destinato al successo.

All'estero, vediamo come la opinione pubblica europea rimanga o indifferente, come in Francia, alla questione, od ostile alle pretese vaticane, come in Germania; in quella Germania nella quale tempo fa il Vaticano fidava o mostrava di fidar tanto.

All'interno, vedono tutti a che si riduce l'agitazione.

La qual cosa è perfettamente comprensibile. Tutti gli Stati, quantunque non abbiano avuto a risolvere col Papato una questione pregiudiziale come quella del potere temporale, sanno perfettamente cosa significhi la pretesa d'ingerenza del clero negli atti della vita pubblica; parecchi di essi hanno anche sancito disposizioni simili a quelle che or propone il Governo italiano, ed anche più gravi; gli Stati cattolici per eccellenza si sono anzi, può dirsi, distinti nell'adozione di simili precauzioni, che evidentemente l'esperienza ha dimostrato indispensabili.

In quanto alle popolazioni italiane, esse hanno, e non da oggi, giudicato nella lotta tra Chiesa e Stato, e in massima e nei singoli particolari. E nella famosa petizione clericale al Parlamento, per la restaurazione del potere temporale, ne abbiamo avuto una prova di più; perchè poche migliaia di firme non poteronsi ottenere, che col carpirle mediante la violenza o l'inganno a deboli e ad ingenui, e per la maggior parte furono disdette.

Quando dunque il Papa accenna, nella sua allocuzione, al disaccordo di cui si fece mostra fra Italia e Papato, in occasione del Giubileo di Leone XIII, tutti sanno, all'interno ed all'estero, a chi quel disaccordo si debba imputare.

Quando il Papa dice che si vuol stringere di più forti catene la Chiesa, tutti sanno invece, che non si tratta d'altro che di sottoporre, almeno in parte, i suoi ministri alla legge comune, in quella parte del diritto che serve di base all'ordinamento sociale, cioè, i rapporti con la patria, colla sua dignità, con la sua sicurezza.

Quando il Papa pretende che la Chiesa non debba curvar la fronte a qualsiasi istituzione di popolo, e obbedire a tutt'i comandi di magistrati, riconosce che è nelle sue istituzioni la ribellione ai poteri costituiti, e contraddice a sè stesso, là ove sembra accennare, accettandolo, al principio della libera Chiesa in libero Stato, e svela così implicitamente che, se la Chiesa pretende che alcuno non intervenga nelle cose sue, pretende però d'intervenire in quelle degli altri, senza che questi se ne risentano.

Al Papa, infine, che ricorda le parole degli apostoli, si possono opporre quelle del Cristo, il quale, non indarno pei suoi attuali sacerdoti, avrebbe dovuto insegnare: *date a Cesare quel ch'è di Cesare.*

Ora, in questa medesima allocuzione il Papa rinnega questo principio, quando chiede che cessi il dissidio tra Italia e Papato, *secondo che le ragioni della Sede Apostolica domandano.*

Contro questo, che non sono ragioni, ma pretese, stà la volontà della Nazione.

Come dunque si può asserire che sieno eccessive le misure proposte per contenere entro men larghi confini degli attuali, le mene di un sacerdozio, ora mai più politico che religioso, intese a disobbedire per quelle pretese alla volontà nazionale appunto?

Se era dunque abbastanza naturale che il Papa protestasse, lo sarà ancor più che le sue proteste non abbiano effetto.

COME SONO IMPARENTATI FRA LORO I SOVRANI

La *Stefani* ci ha informati pochi giorni or sono del matrimonio celebratosi a Berlino fra il principe Enrico di Prussia, secondogenito di Federico III, imperatore di Germania, e la principessa Irene-Luisa-Maria-Anna, terza figlia di Luigi IV, granduca di Assia e del Reno.

I due sposi sono cugini. La granduchessa d'Assia, morta nel 1878, madre della principessa Irene, era sorella dell'imperatrice di Germania, madre dello sposo, figlie tutt'e due della regina di Inghilterra e del principe Alberto di Sassonia-Coburgo e Gotha.

Era dunque come rappresentante della nonna dei due sposi, e nella sua doppia qualità di zio, che il principe di Galles assisteva al matrimonio, il quale stringe ancora di più i numerosi legami che uniscono la casa degli Hohenzollern alle famiglie sovrane della Germania.

Gettando uno sguardo sui quadri genealogici delle famiglie regnanti d'Europa, si vede subito che tutte non ne formano realmente che una sola. Il principe di Galles, per esempio, è congiunto con più della metà di tutte le *teste coronate* — maestà reali e imperiali o semplici altezze — e indirettamente con tutte le altre.

Egli è cognato di Federico III, imperatore di Germania, marito di sua sorella Vittoria;

Della granduchessa Maria di Russia, moglie di suo fratello il duca di Edimburgo;

Di Luigi IV, granduca d'Assia, vedovo di sua sorella Alice;

Di Cristiano di Slesvig-Holstein, marito di sua sorella Elena;

Della principessa Margherita di Prussia, moglie di suo fratello il duca di Connaught;

Della principessa Elena di Waldeck e Pyrmont, vedova di suo fratello il duca d'Albany;

Del principe di Battenberg, marito di sua sorella la principessa Beatrice.

Inoltre, per il suo matrimonio colla *principessa* Alessandra di Danimarca (casa di Holstein) egli è pure cognato;

Di Federico, principe ereditario di Danimarca e della moglie di questo, la principessa Luigia di Svezia e di Norvegia;

Di Giorgio I, re di Grecia e della costui moglie la granduchessa Olga di Russia;

Dell'imperatrice Maria di Russia (principessa Dagmar di Danimarca) e dell'imperatore Alessandro III di Russia;

Della principessa Thyra e di suo marito il duca di Cumberland, re spossessato dell'Hannover e duca di Brunswick;

Del principe Waldemar di Danimarca e di sua moglie la principessa Maria di Orleans.

Poi (lasciamo i nomi, se no la litania è interminabile) egli è nipote, e cugino, per parte sua, di suo padre, di sua madre e di sua moglie, d'una quantità enorme d'altre case, fra cui quelle d'Austria, del Belgio, del Brasile, di Baviera, di Bulgaria, di Germania, ecc. ecc.

E in complesso egli ha 17 cognati e cognate, 16 zii o zie, 57 cugini o cugine e 58 nipoti.

Con sua madre, sua moglie e i suoi cinque figli, la sua famiglia è composta di 153 membri e questa cifra sarebbe doppia se non fosse limitata ai parenti assolutamente diretti.

Il principe di Galles così è alleato con 17 famiglie regnanti e con due spodestate.

Ora il numero totale dei sovrani in Europa è di quaranta, compreso il papa.

Anche la casa di Savoia conta una estesa parentela fra le famiglie coronate.

Il trasporto dei resti di Domenico Miliotti

(O. F.) Alle 10 di stamane moveva dalla casa del defunto il mesto convoglio tutto ornato di corone e di fiori: splendida la corona dell'Ambulatorio Policlinico; ricordante grata quella del Municipio di Gemona; pegno d'un amor che nella tomba non finisce, quella dell'inconsolabile vedova. Poi corone d'altri di famiglia e degli impiegati della Cassa nazionale della quale il **Miliotti** era consulente.

Il Circolo Garibaldi ad onorare il suo socio intervenne con bandiera *spiegata*. La salma fu assolta nella chiesa di San Nazaro e quindi si mosse al Cimitero Monumentale. L'angustia del tempo non permise che si desse, a quanti avrebbero desiderato, avviso dell'ora. Colleghi, amici, parenti, tutti in gran numero seguirono i resti del carissimo estinto fino alla fossa. Parlarono specialmente commossi l'avvocato Bosia, un medico dell'Ospedale Maggiore e il dott. Levis, il buon vecchio dolentissimo che curò paternamente il **Miliotti**.

Al sotterramento non assistetti, la commozione vinse il dovere, e piansi e piango ancora!

Milano, 5 maggio 1888.

Il cav. dott. Domenico Miliotti

Nel firmamento della scienza sanitaria era apparso un nuovo astro brillante di benefica luce, che attraeva l'universale ammirazione.

Il cav. dott. **Domenico Miliotti** cittadino friulano, da non molto chiamato qual Medico al massimo Nosocomio milanese, per l'ingegno suo perspicace emergeva splendidamente nelle sue osservazioni vigili a scoprire nuovi fenomeni, era non meno pronto a trovare adatti antidoti. Gentile ed affettuoso, profondamente disinteressato, a stuolo affollavansi al suo domicilio i poveri, dove avevano visite gratuite, ed i più miserabili anche i mezzi.

Zelante promotore del «Policlinico» di recente sorto in quella popolata città, era egli Direttore nella specialità delle malattie nervose. L'illustre *Charcot* che non a guari ebbe a visitare quell'istituto, ne ammirò la sua costituzione, e preconizzando uno splendido avvenire pel *medesimo*, si felicitò col suo Direttore, antico allievo della scuola delle Salpêtrière, esternandogli i più vivi elogi per i continui progressi fatti.

Cultore appassionato della scienza, pubblicava su diversi periodici i risultati dei *proprii studii ed esperienze.*

Ben spesso assunto qual perito sanitario legale, i suoi giudizi erano apprezzatissimi, ed ottenne secondo il caso, l'assoluzione di imputati d'omicidio, dimostrando scientificamente altrimenti essere la causa della morte.

Non *era che da due anni* stabilito a Milano, e per la perspicuità della sua mente, la estesa sua coltura, erasi già costituita ed assodata una posizione splendida nella scienza e lucrosa nell'esercizio, vana lusinga, il più delle volte, dei più provetti ed intelligenti professionisti.

Simpatico e geniale gentiluomo avea numerosa schiera di amici e sinceri ammiratori.

Chi mai avrebbe creduto, che un così violento morbo in brevi giorni bruscamente, recidesse lo splendido avvenire dello scienziato, la lucrosa carriera del professionista?

Le fraterne cure dei bravi medici Levis e Trebiesaio, gli autorevoli consigli del suo antico Professore Charcot e del prof. dott. De Giovanni non giovarono a conservare una sì bella e cara esistenza.

La stampa milanese, che ebbe in varii incontri a segnalare i meriti del distinto scienziato, ed i brillanti risultati da lui ottenuti, considera la sua perdita, come lutto cittadino, e rimpiange che con lui si venga a spegnere la più splendida speranza della nuova nevropatica.

Nel Friuli dove ebbe i suoi natali, dove esordì brillantemente la sua carriera, dove tiene coi suoi cari congiunti numerosi e sinceri amici, E salutato dai loro auguri partiva prima per erudirsi a Parigi, poi a Milano per esercitare la sua professione, è pur troppo amaramente sentita la grave precoce perdita, mentre vivendo più a lungo, avrebbe legato il proprio nome illustre di scienziato a questa sua cara Patria.

Immerso nel più profondo dolore, invia al nobile estinto l'estremo *vale.*

Codogne, 5 giugno 1888.

L. Giobbio.

DALLA PROVINCIA

Pontebba, *6 giugno.*

Note pontebbane.

Un pellagroso — Feste patrie e processioni — Una domanda — Nobile contegno della popolazione — Sempre a proposito di mortaretti — I pompieri pontebbani e l'attesa del maestro Pettoello — Incendio di un camino — *Un augurio.*

Giorni sono certo Deam Giovanni di Dignano, proveniente dall'Austria fu rinvenuto disteso traverso il binario della *ferrovia* in prossimità al disco di Pontafel. Venne raccolto dai presenti e condotto a Pontebba ove gli furono prestate le prime cure. Questo infelice fu poi riconosciuto affetto di pellagra ed alle interrogazioni che gli vennero fatte nulla rispondeva; dietro passaporto ed una lettera scritta dalla di lui moglie con la quale lo esortava a non pensare per la famiglia ma invece pel proprio nutrimento, le autorità locali fecero noto telegraficamente alla suddetta l'accaduto, e la povera donna venne tosto a prendere il marito ed insieme rincasarono.

Il disgraziato aveva in tasca un soldo austriaco e quattro fagiuoli; la *moglie con la sua lettera lo avvertiva* anche che l'armenta aveva fatto un vitello e che tutto era andato in ordine, più ancora di aver acquistato n. 10 *oche.*

Ignorasi poi se avesse avuto il divisamento del suicidio oppure se il caso fosse stato accidentale, causato da malore.

**

Le autorità politiche hanno creduto bene nei suoi pieni diritti di porre in contravvenzione il Parroco perchè non ha ottemprato alle disposizioni della legge di P. S. domandando il permesso in tempo debito per fare la processione ed i tiri di mortaretti, e più perchè anche questi spari non erano fatti alla prescritta distanza dall'abitato. Tutto va bene e tutto sta bene, per cui ognuno al suo posto.

Mi permetto soltanto però di rivolgere una domanda alle sudette autorità: perchè non han fatto altrettanto la seconda festa di Pasqua, al momento della comunione dei ragazzi; mentre allora furono sparati dei mortaretti senza che ne fosse stato chiesto il permesso? A mio modo di vedere, e quale interprete della pubblica opinione, questo atto sembra antipolitico, imperocchè si avrebbe potuto fare fino dalle prime ore del mattino il sequestro dei mortaretti, e non aspettare al momento della processione, quando tutta la gente era riunita, quasi a sfida della medesima. Ma la popolazione pontebbana ha dimostrato con il suo contegno *dignitoso* di aver molta educazione, chè se la cosa fosse successa in altro paese, poteva *forse* esser causa di seri disordini.

I mortaretti poi furono dalle Autorità fatti scaricare fuori del paese, e mentre la processione faceva la svolta in fondo la borgata, il carro dei mortaretti scaricati rompeva la processione per proseguire fino alla Caserma dei Reali Carabinieri. I commenti ai lettori !.. Notisi poi che i mortaretti furono spediti alla Regia Pretura di Moggio, per cui il giorno dello Statuto (festa nazionale!..) gli spari hanno mancato.

Il paese in detto giorno era pavesato da bandiere e la musica nel pomeriggio eseguì vari pezzi in sulla piazza.

L'inno di Garibaldi fu fatto replicare per ben due volte.

**

I pompieri Pontebbani continuano nell'addestrarsi per essere pronti il dì 29 corr. È pure atteso il sig. Mario Pettoello dopo la metà del corr. mese, incarito dell'istruzione dei medesimi, il Municipio ha pure aderito a provvedere agli attrezzi occorrenti.

**

Ieri nelle ore pom. incendiavasi un camino della casa di proprietà dei signori Orsaria. Il pronto accorrere dei paesani e dei R. Carabinieri impedirono che il fuoco si dilatasse. Ecco dunque la necessità della formazione di un corpo di pompieri.

X.

**

Domani 7 il foriere maggiore, di stanza in Chiuse, sig. Albanico Alessandro nostro amico, va ad impalmare la gentil donzella Elisa Cappellaro di Pontebba. Auguriamo agli sposi che il loro Imeneo trascorra sempre nella maggior felicità.

Gli amici.

Una dichiarazione. Da Cividale, il nostro corrispondente ordinario ci invia oggi una sua lettera, colla quale intende ribadire quanto ieri scrisse sul nostro periodico «Un amministratore del Comune».

A questa lettera fa seguito una dichiarazione per un'incidente che sarebbe avvenuto tra lui e l'on. sindaco del comune.

Siccome però vediamo che la polemica giunta a questo punto, andrebbe a rivestire un carattere quasi unicamente personale, così a troncarla, abbiamo creduto conveniente di non *dare* pubblicità allo scritto inviatoci, certi che il nostro solerte corrispondente comprenderà di leggieri, come ad un periodico, che deve trattare gli interessi generali della provincia, non sia possibile praticare una diversa condotta.

Red.

Annegatasi per imprudenza. Il giorno 7 corr. una donna di Tramonti di Sotto si arrischiava a guadare il torrente Meduna presso la località Polea. Fu avvertita del pericolo per lo sgelo delle nevi, da altre due donne, ma essa, o perchè non intese o non volle accettare il suggerimento, continuava nel guado e trasportata per circa 600 metri fu deposta esanime sulla sponda sinistra nella località detta Molin Teodon.

Venne riconosciuta da Grasinzzi Federico portalettere di Tramonti di Sotto, per certa Varnerin Biagia d'anni 27 villica di Tramonti di Sotto.

Nell'ottavo giorno della morte

della nobil donna

CAROLINA DE ROSMINI-BERGHINZ

Chi scrive, e che ebbe la fortunata ventura di avvicinare e conoscere la famiglia onorevolissima della preclara donna testè rapita al grande affetto dell'Esimio soldato che è il Tenente Colonnello cav. Berghinz suo marito, e degli addoloratissimi suoi parenti, non può a meno di esprimere nell'ottavo giorno della immatura perdita una parola di sincero dolore, di profondo rammarico, di sentito compianto.

Le virtù della nobil donna, destinata a dividere le più intime gioje della famiglia, io non posso di certo degnamente descrivere e commemorare; ma credo mio dovere, per i vincoli di affezione e devota riconoscenza a persone egregie che le sono parenti, unirmi a loro nel deplorare la fatale dipartita che giustamente gettò il dolore in quanti stimavano ed amavano la distinta e nobile signora **Carolina De Rosmini Berghinz.**

Accolgano essi l'espressione di codesti miei sentimenti come un doveroso mio tributo alla memoria di quella egregia donna, e come umile concorso di conforto alle ambascie degli angustiati animi loro, cui il tempo ed il saper condiviso da tanti il compianto, porterà il desiderato sollievo.

Flaibano li 6 giugno 1888.

G. Mer.

INTERESSI CITTADINI

Per le elezioni comunali. La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Veduti gli art. 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

Si porta a pubblica notizia:

Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale seguiranno nel giorno di domenica 24 giugno 1888.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant., ed alle ore 1 pomeridiane seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Dal Municipio di Udine,
li 1 giugno 1888.

Il Sindaco *L. De Puppi.*

Consiglieri Comunali che scadono d'ufficio.

(per anzianità)

De Puppi co. Luigi uff. cor. It. — Leitenburg avv. Francesco — Pirona prof. Giulio Andrea uff. cor. It. — Di Trento co. cav. Antonio — De Questiaux cav. Augusto — Chiap dott. cav. Giuseppe — De Girolami cav. Angelo — Morelli De Rossi ing. Angelo (defunto)

(per rinuncia)

Volpe cav. Marco (eletto pel quinquennio 1884-1889).

Consiglieri comunali che rimangono in carica.

Braida cav. Francesco — Tonutti ing. cav. Ciriaco — Mantica nob. Nicolò — Dorigo cav. Isidoro — Billia avv. G. B. — Bonini prof. Pietro — Di Brazzà Savorgnan co. Detalmo — Groppiero co. comm. Giovanni — Delfino avv. cav. Alessandro — *Measso* avv. dott. Antonio — Muzzati Antonio — Morpurgo Elio — Baldissera dott. Valentino — Orgnani-Martina nob. cav. G. G. — Falcioni prof. cav. Giovanni — Poletti prof. cav. Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Degani cav. G. B. — Antonini avv. G. B. — Canciani ing. Vincenzo — Di Caporiacco avv. nob. Francesco — Ronchi avv. co. Giacomo Andrea — Valentinis avv. cav. Federico — Di Prampero comm. co. Antonino — Luzzatto Graziadio uff. cor. It. — Heimann ing. cav. Guglielmo — Pecile comm. dott. Gabriele Luigi Senatore del Regno — Sartogo Pietro — Lovaria nob. cav. Antonio — Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni — Minisini Francesco.

Le sezioni elettorali si riuniranno,

Sezione I al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali A B

Sezione II al Palazzo Bartolini (sala terrena) id, id. C. D.

Sezione III al r. Tribunale C. e C. id, id. E F G H K L.

Sezione IV nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale id. id. M R.

Sezione V. id. id. id, N S T U V.

Sesione VI nel locale per le scuole maschili in Via dei Teatri id. id. I O P Q Z.

Il Giovedì. È uscito il n. 23 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speirani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 8.

---

(1) Vi accludo l'unico vaglia per avere una bottiglia del vostro *Galattoforo*, avendolo esperimentato con mirabile effetto. — 12 maggio 1883.

dev. *Martenucci Gaetano*

Costo: Una bottiglia L. 2 — più L. 1 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 10) avrà cassetta e trasporto « gratis ».

Indirizzo: Prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli, via Roma con entrata dal vico 2.o S. Tommaso n. 20 p. p.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 6-7	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9.a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	749.9	748 2	748 1	747.7
Umid. relat.	45	37	58	35
Stato d. cielo	sereno	sereno	q. ser.	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	S	SE	E
Vento (vel. kilom.)	0	7	1	2
Term. centig.	27.1	31 3	25.8	30.5

Temperatura { massima 33 8 / minima 19.2

Temperatura minima all'aperto 18.8

Minima esterna nella notte: 17.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

Ricevuto alle ore 3.30 p. del 6 giugno).

Europa pressione bassa nord-est della Russia, molto uniforme sulle latitudini medie meridionali.

Pietroburgo 750.

In Italia nelle 24 ore barometro pressoché stazionario.

Campi, Domodossola, Forlì temperatura elevatissima.

Stamane cielo sereno, venti deboli e vari, barometro 762 nord, 763 sud.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli, calma, cielo sereno, qualche temporale nord.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 30 maggio, n. 104 contiene:

Il Comune di Forgaria avvisa che a tutto il 15 giugno è aperto il concorso al posto di levatrice comunale cui è annesso lo stipendio annuo, pei soli poveri, di lire cento.

— L'esattore del comune di Pordenone sig. Zuzzi-Pittoni fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 20 giugno 1888, nel locale della Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Pordenone, Roraigrande, Azzano, Tiezzo, Cordenons, Vigonovo, Banda, Praturlone, Fiume, Pasiano, Cecchini, Fontanafredda, Prata, Ghirano, Porcia, Roveredo, Vallenoncello, Zoppola, Castions e Rivarotta, appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Prefetto della Provincia di Udine avverte che ha fatto il versamento nella cassa dei depositi e prestiti della somma complessiva di lire 805.25 a titolo di indennizzo a favore delle ditte danneggiate col lavoro di costruzione di un casello di guardia sulla sinistra del Meduna.

— Il Municipio di Fiume avvisa che nel giorno 15 giugno p. v. si terrà presso il medesimo il I esperimento di asta per l'appalto della fornitura della ghiaja sulle strade comunali per il quinquennio 1889 1893.

— Burelli Pasquale perito agrimensore, *intende di esercitare la sua professione* nei comuni di Fagagna, Moruzzo, Rive d'Arcano, Coseano, Udine, San Daniele.

— L'usciere del Tribunale di Udine a richiesta di Candusso Maria, Luigia e Lucia fu Leonardo, ha notificato alla convenuta Pochis Luzia o Lucia contumace ed *assente di ignota dimora* la sentenza del Tribunale di Udine in data 20 marzo 1888 la quale dichiara non competere ad essa contumace Luzia o Lucia Pochis diritto alcuno alla eredità abbandonata dal fu Leonardo Candusso fu Giovanni di Ragogna.

— Nel giorno 19 giugno del corrente mese nella sala dell'ufficio municipale di Maniago, sarà tenuto il terzo esperimento d'incanto volontario delli beni immobili posti in mappa di Maniago di ragione della fallita ditt. Osvaldo Rosa di Maniago.

— Pegorer Stefano Pasquale fu Giuseppe di Aviano dichiarò di accettare con beneficio dell'inventario, per conto e nell'interesse delli minori di lui nipoti Marsile-Meduo Caterina fu Domenico, Visentin-Peretto Angelo fu Antonio e Ragogna Pietro fu Luigi, tutti di Aviano, a titolo di successione legittima la sostanza abbandonata dai rispettivi loro genitori Marsile-Meduo Domenico fu Angelo, morto in Marsure il 10 febbraio 1874, Visentin-Peretto Antonio fu Angelo morto in Marsure l'11 aprile 1872, Ragogna Luigi fu Pietro, morto in Aviano il 14 settembre 1883 e Pegorer Stefano Pasquale Maria di Pasquale morta in Aviano il 29 febbraio 1888.

— Pilan Giovanni di Francesco nato a Bassano e *Minciotti Arrigo fu Pietro* nato a Udine, ambi domiciliati a Camino di Codroipo, hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Pilan e Minciotti.*

— Bisaro Giovanni fu Angelo dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dalla propria moglie Bisaro Antonia fu Ambrogio defunta nel 18 novembre 1884 senza testamento e ciò nell'interesse del minore di lui figlio Bisaro Antonio.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Pietro Lena fu Giuseppe commerciante di Casanova.

— La Banca Cooperativa di Cividale ha nominato a Presidente Carbonaro Luigi, a vice Presidente Coren avv. Lucio, a Consiglieri Trevisan Giulio e Podrecca Giulio, a Sindaci effettivi Pollis avv. Antonio, Morgante Ruggero e Cucavaz cav. dott. Geminiano, a Sindaci supplenti Zanutto Giuseppe detto Cristant e Varier Giuseppe, e stabilì il fido massimo ai soci pel 1888 in l. 5000.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Mosanghini Beltrame Domenica da Mortegliano contro Mosanghini Maria fu Angelo minorenne rappresentata dal tutore Rapretti Giovanni da Mortegliano, con sentenza del Tribunale di Udine, in seguito a pubblico incanto, fu venduto l'immobile sito in mappa di Mortegliano per il prezzo di lire 495. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 13 giugno p. v.

Il Foglio periodico del 2 giugno N. 105 contiene:

Il Municipio di Palmanova avvisa che essendo mancata di effetto l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria nel giorno di venerdì 8 giugno p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale un secondo esperimento d'incanto.

— Il Municipio di Pordenone avvisa che dovendosi procedere all'appalto dei lavori di ampliamento del fabbricato ad uso di quella scuola elementare urbana il giorno 4 *maggio p. v.* avrà luogo l'asta sul prezzo peritale in l. 9041.23.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 22 — Grani.

Martedì e sabbato nulla si potè registrare per la quasi assoluta mancanza di cereali.

Anche in domande fu calma la nota oggi dominante.

***

Foraggi e Combustibili.

Nulla *martedì*, sabbato poca roba a prezzi sostenuti.

***

Foglia di gelso.

Con bacchetta.

27 maggio al quintale	L.	4 —	
28 »	»	4.50	
29 »	»	4 30	4.65
30 »	»	3.80	4.05
31 »	»	4.—	4.75
1 giugno	»	4.—	4.40
2 »	»	4.—	4.70

Senza bacchetta.

27 maggio al quintale	L.	7.—	11.40
28 »	»	6.25	10.80
29 »	»	6.—	10.—
30 »	»	8.—	13.—
31 »	»	5.50	10.—
1 giugno	»	7.—	12.70
2 »	»	7.15	11.40

***

Mercato dei lanuti e suini.

29 maggio. V'erano approssimativamente: 70 castrati, 55 arieti, 65 pecore, 15 agnelli, 3 capre.

Andarono venduti circa: 20 castrati d'allevamento, a prezzi di merito, 50 per macello da l. 1.07 a 1.12 il chil. a p. m.; 35 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da cent. 90 a *l.* 1 il *chil.* a p. m.; 30 *pecore d'allevamento* a prezzi di merito, 25 per macello da cent. 70 a 78 il chil. a p. m.; 5 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da cent. 82 a 88 al chil a p. m.; 1 capra d'allevamento a prezzo di merito, 2 per macello a cent. 60 il chil. a p. m.

Le attivissime domande e la quantità insufficiente a soddisfare ha prodotto un'accusa sui prezzi dal 10 al 14 per cento.

125 suini d'allevamento, tutti venduti a provinciali con un ribasso del 15 al 18 per cento, causa la mancanza d'acquirenti d'altre provincie.

***

Fiera di S. Canciano.

29 maggio. V'erano: 86 buoi, 98 vacche, 56 vitelli, maggiori e 30 minori, 70 cavalli, 18 asini, 8 muli.

Furono venduti: 70 buoi, 45 vacche, 15 vitelli maggiori e 14 minori, 10 cavalli da l. 70 a 175, 8 asini da l. 35 a 60, nessun mulo.

La scarsità del numero fu causata dalla pioggia. Erano molti compratori forestieri che rimasero inattivi per la impossibilità di conchiudere qualsiasi affare. Prezzi stazionari.

30 maggio. V'erano 230 buoi, 210 vacche, 75 vitelli maggiori e 32 minori, 215 cavalli, 70 asini, 5 muli.

Furono venduti: 40 buoi, 35 vacche, 12 vitelli maggiori e 18 minori, 31 cavalli da lire 36 a 110, 15 asini da lire 20 a 25, 2 muli da l. 87 a 220.

Venne segnato nei bovini un ribasso dal 3 al 6 per cento. Gli affari furono assai circoscritti stante la mancanza di acquirenti d'altre provincie, allontanati come si disse, il giorno innanzi per il cattivo tempo.

Del resto corre sempre colla medesima fisionomia questa fiera, perchè cadendo in una stagione il cui la molteplicità dei lavori campestri, l'allevamento dei filugelli tengono assai occupati e compratori e venditori.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 7 Giugno 1888:

LEGUMI

Tegoline	—.—	—.70
Asparagi al chil.	—.35	—.—
Patate nuove	—.16	—.—
Piselli	—.10	—.14
Erborave	—.10	—.14

Carciofi a cent. 4 5 l'uno.

UOVA e BURRO

Burro	al kgr.	L. 1.80	0.—
Formelle	»	1.75	1.60
Uova	al cento	» 6.—	.0—

FRUTTA

Ciliege	10, 0.18	0.40
Fragole	0.90	1.10

FOGLIA DI GELSO.

Con bastone	» 6.10 a	7.—

GRANAGLIE.

Granoturco	L. 11.75	12.—
Segala	12.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.80 a 99.— 1 luglio 96.63 a 96.83 Azioni Banca Nazion. —, a Banca Veneta da — ,— a 347.— Banca di Credito Veneto da 246 a 247 — Società costruzioni Veneta 171.— a — — Cotonificio Veneziano 254 — a 255.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.50 | a 201.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.20 a 123,40 e da 123 50 a 123.80 Francia 2 1/2 da 100.25 a 100.50 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3.— da 25.19 a 25.25 Svizzera 4 100.15 a 100.40 e da — a — Vienna-Trieste 4.— da 200.35 — 200.75 — a da — a —.— —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 6.

Rendita Ital. 99.82 —27 ,—— — Merid —.— a —— Camb Londra 25.23 20— — Francia da 100.32 25 Berlino da 123.30 123.40

GENOVA, 6

Rendita italiana 99.32— — — Banca Nazionale 2125.— Credito mobiliare 992.— Merid. 808.— Mediterranee 636.—

FIRENZE, 6

Rend. 99.28 — Londra 25.20 — Francia 100.04 1/2 Merid. 806.50 — Mob. 991.

ROMA, 6

Rendita italiana 99.45 — Banca Gen. 675.—

PARIGI, 6

Rendita 3 0/0 83.05 — Rendita 4 1/2 105.23 Rendita italiana 98.12 Londra 126 55 — — Inglese 99.18/16 Italia 285.75 Rend. Turca 14.20

VIENNA 6

Mobiliare 286,80 Lombarde 83.75 Ferrovie Austr. 225.00 Banca Nazionale 863.— Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Pubi. 60.07 Cambio Londra 126.55 Austriaca 80.68 Zecchini imperiali 5.96

BERLINO, 6

Mobiliare 161.60 Austriache 144.70 Lombarde —.— Italiane 97.20

LONDRA 5

Inglese 98. 12/16 Italiano 96. 7/8 Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 7

Chiusura della sera It. 98.47
Marchi 124.50 | l'uno.

MILANO 7

Rendita ital. 99.82 ser. 99.10
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 7

Rendita austriaca	(carta)	78.95
Id. austr.	(arg.	80.45
Id. austr.	(oro)	109.50
Londra 126.04	Nap 10. 01	

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.87 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.80 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 8.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 6.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unica specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta, ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre *un mese* dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

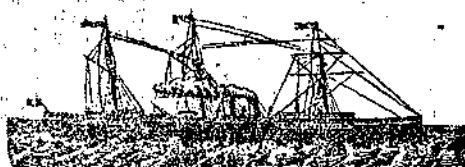
ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova **VITTORIO SOUVAIGUE**

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

STAMBOUL

Capitano, OANDOLLE

partirà il 10 Giugno 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino sciolto tutto il viaggio
Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo.

Il 10 luglio partirà da GENOVA il vapore TIBET

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo, 12.*

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 198

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo, questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costo L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giapponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco